

Sottoscritti ieri in Aran i nuovi contratti per oltre 400 mila dipendenti e 13 mila dirigenti

# Ccnl Funzioni locali, c'è la firma

## Aumenti, settimana corta e buoni pasto in smartworking

DI LUIGI OLIVERI

**D**a oggi sono efficaci i Ccnl del Comparto funzioni locali delle aree professionali e dirigenziali.

Con la sottoscrizione definitiva avvenuta ieri, il Comparto ottiene il rinnovo relativo al triennio 2022-2024, aggiungendosi finalmente agli altri comparti pubblici. I rinnovi contrattuali riguardano oltre 400 mila lavoratori del comparto e circa 13 mila dirigenti, così ripartiti: circa 5.500 dirigenti degli enti territoriali, 5.200 dirigenti professionali, tecnici e amministrativi (PTA) e 2.300 segretari comunali e provinciali.

Commenta Paolo Zangrillo, ministro per la Pa: "Gli aumenti medi previsti rappresentano un segnale tangibile di attenzione verso il personale perché la qualità della Pa passa dal riconoscimento di competenze e professionalità delle persone. Allo stesso tempo, c'è la volontà di imprimere subito un'accelerazione per quanto riguarda gli sviluppi futuri. Il prossimo step sarà infatti l'atto di indirizzo per il triennio 2025/27, per dare continuità e prospettiva a un processo di modernizzazione che considero prioritario". Soddisfazione anche da parte di Antonio Naddeo, presidente Aran: "Con la firma definitiva si chiude il triennio 2022-2024 e si conferma la continuità della stagione negoziale. Prosegue inoltre l'impegno a ridurre progressivamente lo storico divario rispetto ai contratti e ai livelli retributivi delle Funzioni centrali. L'obiettivo ora è avviare tempestivamente la nuova tornata contrattuale 2025-2027".

**Conseguenze economiche.** Per i dipendenti delle aree professionali (non dirigenziali), l'applicazione della percentuale del 5,78% sul monte salari 2021, cui va aggiunto un ulteriore 0,22% connesso al salario accessorio, determina un incremento mensile lordo di circa 140 euro mensili. Gli arretrati saranno calcolati con maturazione al 28 febbraio 2026, per un ammontare medio pari a 1.728 euro.

Gli aumenti per la dirigenza (comprendente i dirigenti loca-

li, la dirigenza professionale tecnica e amministrativa e i segretari comunali e provinciali) in media toccano i 444 euro mensili per tredici mensilità; due terzi delle risorse sono destinate alle voci fisse della retribuzione, rafforzando la componente stabile del trattamento economico. Gli arretrati, sempre maturati fino al 28 febbraio 2026, saranno 9.806 euro per i dirigenti di regioni ed enti locali; 6.613 euro per i dirigenti PTA; 7.301 euro per i segretari comunali e provinciali.

**Principali novità delle aree professionali.** Il Ccnl non è di sola manutenzione dell'esistente. Per quanto concerne le relazioni sindacali aumentano le materie e si introduce una particolare ipotesi di "informativa" riguardante relativa il Piano triennale dei fabbisogni di personale.

L'interesse principale è per tre istituti. Il primo è l'introduzione facoltativa e sperimentale dell'orario settimanale, che resta di 36 ore, concentrato in 4 giorni: l'adesione dei singoli dipendenti sarà volontaria. Il secondo è la possibilità di effettuare le progressioni verticali "in deroga" (cioè anche senza il titolo di studio necessario per i concorsi) fino al 31.12.2026. Il terzo è l'innalzamento del valore massimo della retribuzione di posizione delle Elevate Qualificazioni, che passa da 18.000 a 22.000 euro. È da ricordare che però non si tratta di un aumento disposto direttamente dal Ccnl, ma è facoltativamente rimesso alla volontà degli enti ed alle disponibilità finanziarie.

Il nuovo Ccnl faciliterà le progressioni orizzontali negli enti di piccole dimensioni: avranno la facoltà di non creare graduatorie distinte per ciascuna delle 4 aree di inquadramento professionale, così costituendo una graduatoria unica, che risolve il problema delle progressioni per il caso di un unico dipendente presente in una delle aree suddette. Per la formazione delle graduatorie, qualora il periodo di "raffreddamento" tra una progressione e l'altra sia stabilito in due mesi, la media dei risultati ottenuti potrà essere calcolata su un biennio e non su un triennio.

Altri aspetti di rilievo sono misure che incentivano lo scavalco tra enti, il riconoscimento del buono pasto anche al personale che svolge il lavoro agile ed il conglobamento parziale di limitate quote dell'indennità di comparto nello stipendio tabellare.

**Novità per la dirigenza.** Il Ccnl dell'area della dirigenza ha un impatto normativo inferiore. Le poche novità riguardano l'ampliamento delle tutele per terapie salvavita, il patrocinio legale in caso di aggressioni, il diritto alla formazione di 40 ore, l'obbligatoria correlazione tra retribuzione di risultato e altri proventi previsti da specifiche disposizioni di legge. Il Ccnl insiste particolarmente sulle politiche di age management, volte a mantenere e valorizzare le competenze del personale più anziano, con azioni di formazione e agevolazione dello svolgimento dell'attività lavorativa anche attraverso il lavoro agile. L'age management è oggetto anche del Ccnl delle aree professionali.

**Reazioni dei sindacati** A margine della firma in Aran, Rita Longobardi, Segretaria generale Uil Fpl, dichiara "Questo rinnovo rappresenta un passaggio importante per il sistema delle autonomie locali e per le lavoratrici e i lavoratori che ogni giorno garantiscono servizi essenziali ai cittadini. Il contratto, infatti, garantisce il percorso di incrementi retributivi e anticipi già avviato, con un aumento complessivo che dovrà attestarsi entro il 1° gennaio 2027 all'11,18%".

Insoddisfazione, invece, da parte della Fp Cgil "Dopo aver consultato oltre la metà del personale del comparto delle funzioni locali abbiamo registrato che ben il 92% di lavoratrici e lavoratori si è espresso per la non sottoscrizione del contratto delle Funzioni locali. Un contratto che non abbiamo sottoscritto perché lavoratrici e lavoratori perdono il 10% in busta paga rispetto al costo della vita. Per noi tutto questo è inaccettabile".

© Riproduzione riservata

